

CONTROVENTO**Pagateli,
in modo diverso****CONTROVENTO**

È inutile dimezzare i soldi ai parlamentari

di **LUCA TELESE**

■ La mozione del M5s per dimezzare l'indennità ai parlamentari ha riaperto l'eterno tormentone su Casta e anti Casta, al grido: «Dagli ai puzzone» e «Basta soldi».

Demagogia. La posizione, però, è resa popolare dal modo osceno in cui il Palazzo si difende: facciamo finta di nulla - pensano - lasciamo passare

la bufera, tanto la gente dimentica. Furboni.

Sfiderò l'impopolarità per dire due cose. Tra dimezzare lo stipendio agli onorevoli e tenerlo com'è, meglio non cambiare. Non è sbagliato che un deputato guadagni come un medico, o un dirigente delle Poste, o il vicedirettore di un grande giornale: ha responsabilità pari - se non superiori - a tutti loro. Con 10 voti è possibile spostare interi capitoli di spesa dello Stato. Con gli emendamenti ad una legge può favorire una lobby oppure difendere l'interesse collettivo. Se invece potessi cambiare io, direi: dateglieli meno soldi e più servizi. Il parlamentare che lavora bene, infatti, spende per il suo ufficio sul territorio e per i suoi collaboratori. Quello disonesto intasca i soldi dell'ufficio e dei portaborse. Con metà soldi il deputato serio lavora peggio, mentre il nullafacente guadagnerebbe meno, ma sempre troppo. Ecco perché dando meno moneta e più servizi, e sottraendo i collaboratori alla pratica di essere pagati dal deputato si spreca meno e si premia chi lavora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

